

# Agricoltura urbana e pianificazione alimentare urbana

---

# L'Agricoltura urbana



# Definizioni di agricoltura urbana

- Urban and peri-urban agriculture (UPA) “refers to food production systems within cities or their surroundings, and which effectively contribute to food access and supply while creating job and income opportunities for the poorer segments of the population. It comprises an important environmental protection dimension with adequate watershed management to preserve productive capacity and the sustainable integration of UPA activities in urban development plans. Important productive sectors of UPA include horticulture, livestock, fodder, milk and dairy production, aquaculture and agroforestry.” (FAO <http://www.fao.org/urban-agriculture/en/> )
- “urban agriculture spans all actors, communities, activities, places and economies that focus on biological production (crops, animal products, biomass for energy, [...]), in a spatial context that, according to local opinions and standards, is categorized as urban” (Cost Action, Lohrberg et al. 2015)
- l’agricoltura urbana comprende «quell’attività localizzata entro un’area urbana, o ai suoi limiti, che produce e distribuisce una varietà di prodotti alimentari e servizi, (ri)utilizzando gran quantità di risorse umane e materiali, prodotti e servizi all’interno e intorno a quell’area e in cambio fornendo gran quantità di risorse umane e materiali, prodotti e servizi a quell’area» (Adornato, 2013).



in termini di coesione e inclusione sociale (ad es. conseguenti al coinvolgimento di soggetti svantaggiati) nonché di sicurezza sociale e benefici in termini di tutela della salute per via del benessere fisico e psicologico derivante dalla pratica dell’agricoltura (ad es. ai fini di un invecchiamento sano e attivo) ma anche dal miglioramento della dieta conseguente al consumo di cibi freschi e di stagione prodotti in città.

# Due principali livelli di agricoltura urbana

## *urban gardening*

**le pratiche e gli strumenti di agricoltura con una forte connotazione sociale e di utilizzo ricreativo di spazi pubblici, spesso gestiti in modo hobbistico o part-time.** Esempi

- “Community gardens: Gardens on public land that are accessible to the general public;
- Allotment gardens: Gardens on urban land that is either leased or purchased by an association;
- Rooftop gardens: Gardens that are established on rooftops. Access can either be open to the public (e.g. parking deck) or restricted to people having access to the building (renters, owners).
- Guerillia gardening: Gardening on land without having land rights to do so as a form of political activism. Mostly it takes place on public or abandoned land plots.
- Pedagogic gardens: Gardens that fulfill an explicit educational purpose for children (kindergarten or pupils). Access can be generally or partly open to the public or restricted.
- Therapeutic gardens: Gardens with a therapeutical purpose in the context of garden therapy for the elderly, as form of treatment for psychologically ill, for intellectually disabled etc.
- Tenant gardens: Gardens on the land (or rooftops) belonging to an apartment building and which are tended by the residents”. (IFUPLAN, 2017)

## *urban farming*

l’agricoltura professionale, svolta in contesti metropolitani, intra-urbani, dove a guidare le motivazioni dell’attività sono la produzione di beni agroalimentari e la formazione di un reddito tramite la vendita degli stessi.



# Il cibo come «questione urbana»

---



La considerazione del cibo all'interno delle politiche della città (ri)emerge all'incirca all'inizio del nuovo millennio.

L'assenza della considerazione del cibo nel contesto dello sviluppo urbano da parte dei policy-maker locali/amministrazioni locali è dovuta a quattro principali fattori (Pothukuchi e Kaufman, 1999) (RR, 2019):

- «• generalmente, gli abitanti delle città considerano il funzionamento del sistema alimentare come scontato, e pochi percepiscono i problemi legati alla disponibilità del cibo e alla sua accessibilità a prezzi ragionevoli per le fasce più povere della popolazione;
- lo sviluppo storico delle città ha portato alla definizione di specifici problemi come prevalentemente di pertinenza urbana, in opposizione con il mondo dell'agricoltura;
- le tecnologie che hanno rivoluzionato i sistemi agricoli, i trasporti, la refrigerazione e la trasformazione dei prodotti nei paesi industrializzati hanno assicurato che, anche quando le periferie e i sobborghi sono stati costruiti occupando terreni precedentemente agricoli, la perdita di aziende agricole che storicamente avevano servito e approvvigionato la città non ha comportato un cambiamento apparente nelle modalità di acquisto e nelle tipologie di beni a disposizione: il cibo era sempre a portata di mano, senza apparenti problemi, anche se non più di origine locale;
- la dicotomia tra istanze urbane e agricole nell'ambito delle politiche pubbliche».

# Evoluzione del rapporto tra città e sistema alimentare\*



A seguito del processo di urbanizzazione e industrializzazione vi è tra città e sistema alimentare una pluralità di distanze (Bricas, 2015; RR, 2019):

- «• *geografica*, dovuto alla lunghezza e alla complessità delle filiere convenzionali;
- *economica*, per il numero di intermediari e attori che intervengono e di conseguenza imprimono una trasformazione – che sia materiale o immateriale - tra il momento della produzione e il consumo alimentare;
- *cognitiva*, dovuto alla sempre più complessa possibilità di conoscere direttamente ed avere una percezione personale in merito alle modalità di produzione, trasformazione e distribuzione del cibo;
- *sociale*, per quanto riguarda la fiducia e la confidenza tra attori della filiera, sia che riguardi i passaggi intermedi del cibo sia in merito alla difficoltà per i consumatori di relazionarsi con un sistema alimentare dominato da grandi imprese fortemente concentrate secondo un modello oligopolistico;
- *politica*, nella misura in cui i consumatori difficilmente riescono ad avere un controllo e a intervenire nel sistema alimentare per indirizzarlo secondo i propri valori, credenze e aspettative.»

\* In generale, un sistema alimentare è definibile come un insieme di attività interconnesse che concernono la produzione, trasformazione, distribuzione, consumo del cibo e il trattamento degli scarti alimentari, incluse le istituzioni e le attività di regolamentazione correlate.



# Le ragioni per cui il cibo è (anche) una «questione urbana»

Numerose ragioni, tra cui:

nel 1950 circa il 70% della popolazione mondiale viveva in zone rurali, attualmente (*UN Habitat, 2014*) più della metà (54%) della popolazione mondiale vive in contesti urbani, con un tasso di crescita che dovrebbe portare al 58% nel 2025 e al 66% nel 2050. I dati del World Urbanization Prospect delle Nazioni Unite ci mostrano che in Europa si è passati di una quota di popolazione urbana pari a circa il 50% nel 1950 ad un livello pari al 74% nel 2015, con una previsione al 2050 pari all'82%. In città si concentra la maggior parte di quei consumatori le cui scelte individuali sono determinanti nel definire come possa evolversi il sistema alimentare.

Le città sono luoghi dove l'accesso al cibo può essere problematico, specialmente nei quartieri definiti come *food desert*, dove è impossibile reperire cibo fresco e di qualità, soprattutto per le persone culturalmente ed economicamente più deboli.

Le città sono arene politiche e culturali dove hanno luogo movimenti di opposizione e resistenza al sistema alimentare dominante (globalizzato, industrializzato, finanziarizzato).

# Necessità di diminuire le *distanze* e di considerare anche l'*urban food system*

---

Un *urban food system* è un sistema alimentare a scala urbana. Esso è un sistema alimentare **sostenibile** (dal punto di vista economico, ambientale e sociale). <https://www.unenvironment.org/news-and-stories/video/why-do-we-need-change-our-food-system>



- «- Protect the environment and biodiversity without depleting non-renewable resources and biodiversity, and without polluting;
- Provide universal access to sufficient, healthy, nutritional and culturally acceptable food;
- Rely on an inclusive economic system that creates jobs for everyone while reducing power inequalities between business and within value chains so as to ensure a more equitable distribution of added value;
- Encourage social cohesion and respect cultural diversity and dynamics;
- Restore confidence in the system and enable citizens to participate in its development» (IPES FOOD, 2015).



# Le politiche alimentari urbane: strumenti

---

## GOVERNANCE

Food Policy Council: tavoli che coinvolgono l'amministrazione locale e la cittadinanza (consumatori, produttori, altri soggetti della filiera alimentare, ong, associazione) per la discussione, programmazione, valutazione della politica alimentare urbana.

Fenomeno eterogeneo, i Food Policy Council non hanno forma e struttura predeterminate.

## STRUMENTI OPERATIVI

Esempi

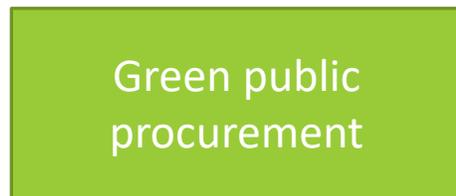
- Public procurement (acquisti pubblici alimentari tramite, appalti) per le mense scolastiche
- Istituzione dei farmers' market
- Regolamenti comunali sugli orti urbani

# Food Public procurement per la ristorazione collettiva

**Normativa UE:** pacchetto legislativo del 2014 (Direttiva 2014/24/EU sul *public procurement*, la Direttiva 2014/25/EU sul *procurement* degli enti che operano nel settore dell'energia, dell'acqua, dei trasporti e dei servizi postali e la Direttiva 2014/23/EU sull'aggiudicazione dei contratti da concessione)

Principi cardine: «non discriminazione» e alla «trasparenza» e si sostanziano nel divieto di avanzare requisiti economici o condizioni speciali che limitino il libero scambio o favoriscano alcune imprese, circoscrivendo al «prezzo più basso» e all'«offerta economicamente più vantaggiosa» i criteri di aggiudicazione di un appalto. Tuttavia è possibile includere negli appalti principi di merito a condizione che siano espressamente tesi alla salvaguardia di interessi pubblici.

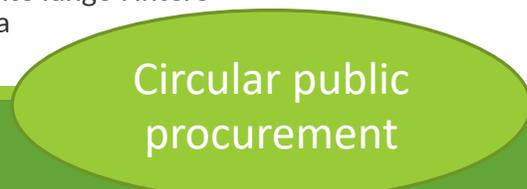
[...] l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita



Criteri di qualificazione ambientale



Criteri di qualificazione sociale



Linee guida della Commissione per prodotti alimentari, servizi di ristorazione e distributori automatici (2019)

**Normativa nazionale:** codice degli appalti (d.lgs 50/2016)

Piano d'azione nazionale GPP (2008) che ha previsto l'adozione, con successivi decreti ministeriali, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per ogni categoria di prodotti, servizi e lavori acquistati o affidati dalla Pubblica amministrazione



i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Art. 34 codice appalti (come modificato nel 2017) ne ha reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti



Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (approvato con DM 10 marzo 2020)

# I farmers' market «mercati degli imprenditori agricoli a vendita diretta»,

---

d.m. 20 novembre 2007: linee di indirizzo per la realizzazione dei mercati di vendita diretta degli imprenditori agricoli rivolte ai Comuni che possono su loro iniziativa istituirli o autorizzarli su aree pubbliche o private

Possono esercitare la vendita gli imprenditori agricoli che hanno sede nel territorio identificato dal Comune e che vendano prodotti ottenuti nella propria azienda o provenienti da tale territorio

